

Sommario

Il Secolo XIX 29 gennaio 2024 Più medici e avvocati per ogni abitante. La regione supera anche la Lombardia.....	2
Il Secolo XIX 30 gennaio 2024 Chirurgia spezzina 'Numeri da primato per la laparoscopia'.....	4
Il Secolo XIX 30 gennaio 2024 Guardia medica e ricette 'Sempre garantite le visite domiciliari'.....	5
Il Secolo XIX 30 gennaio 2024 Il Buon Mercato al fianco dei fragili che vivono in strada.....	6
Il Secolo XIX 30 gennaio 2024 Un mezzo per disabili alla Croce Rossa di Santo Stefano Magra.....	7
La Nazione 30 ottobre 2024 La sanità è in affanno 'La sindaca si muova'.....	8
La Nazione 30 ottobre 2024 Un nuvo mezzo alla croce rossa grazie alla Fondazione Ciani.....	9

Più medici e avvocati per ogni abitante

La regione supera anche la Lombardia

Pochi gli addetti pro-capite specializzati nel turismo
Record di ingegneri e geometri, pochi commercialisti

Alberto Quarati / GENOVA

Sono 93.598 i professionisti presenti in Liguria, almeno quelli censibili attraverso gli albi ed elenchi dei principali ordini professionali censiti dal *Secolo XIX*. Un popolo numeroso: a raggrupparli tutti potrebbero riempire l'intera città della Spezia. Provando a fare qualche elaborazione sull'area di riferimento della Liguria, il Nord Ovest, emerge che Genova è la provincia/città metropolitana con il più alto numero di medici in rapporto alla popolazione: uno ogni 92 abitanti. Una situazione che si riflette anche a livello regionale, con la Liguria che ha un medico ogni 117 abitanti, la Lombardia uno ogni 168, il Piemonte uno ogni 181.

Il numero di medici supera un altro primato per cui la Liguria e il suo capoluogo in particolare sono famose, cioè quello degli avvocati: uno ogni 126 abitanti. In Valle d'Aosta ce n'è uno ogni 1.000, in Piemonte quasi uno ogni 500, che tradotto in numeri assoluti significa che la Liguria, un milione e mezzo di abitanti, ha circa 2.000 avvocati in meno rispetto al Piemonte, che però di popolazione fa 4,3 milioni. Si tratta di professioni consolidate, che costituiscono l'ossatura professionale nella regione.

In questo senso, aiutano molto le specializzazioni presenti sul territorio (si pensi alla pediatria per il comparto medico, al diritto dei trasporti in quello legale) e la sua morfologia: la Liguria non ha una pianura nella quale si concentrano (e si ottimizzano le attività), ma solo una linea di costa, l'unica cosa che, salvo poche eccezioni, mette in contatto centinaia di valli e relativi centri abitati più o meno isolati: non è un caso che un'altra professione più diffusa pro-capite rispetto ad altre regioni è quella del farmacista, uno ogni 519 abitanti, anche qui record nel Nord Ovest. La Liguria ha anche la maggiore densità di ingegneri, e qui si fa sentire il



Una convention di broker al Padiglione Nouvel di Genova

peso storico dei comparti metalmeccanici, meccanici e siderurgici, che specie in passato hanno costituito la spina dorsale dell'industria ligure. Record anche di periti industriali, agenti immobiliari, consulenti del lavoro e notai (questi ultimi comunque in tutto sono 150). Nel confronto fra i quat-

Una curiosità: i capitani di lungo corso sono quasi un terzo di tutta l'Italia

tro capoluoghi regionali, Genova con la città metropolitana è al top anche per numero di geometri: come nel caso degli ingegneri, sarebbe però interessante studiare anche l'età media degli iscritti all'albo, per capire se si tratta più di nuove leve o più probabilmente di ex dipendenti pensionati del settore pubblico o di aziende che magari non esistono nemmeno più.

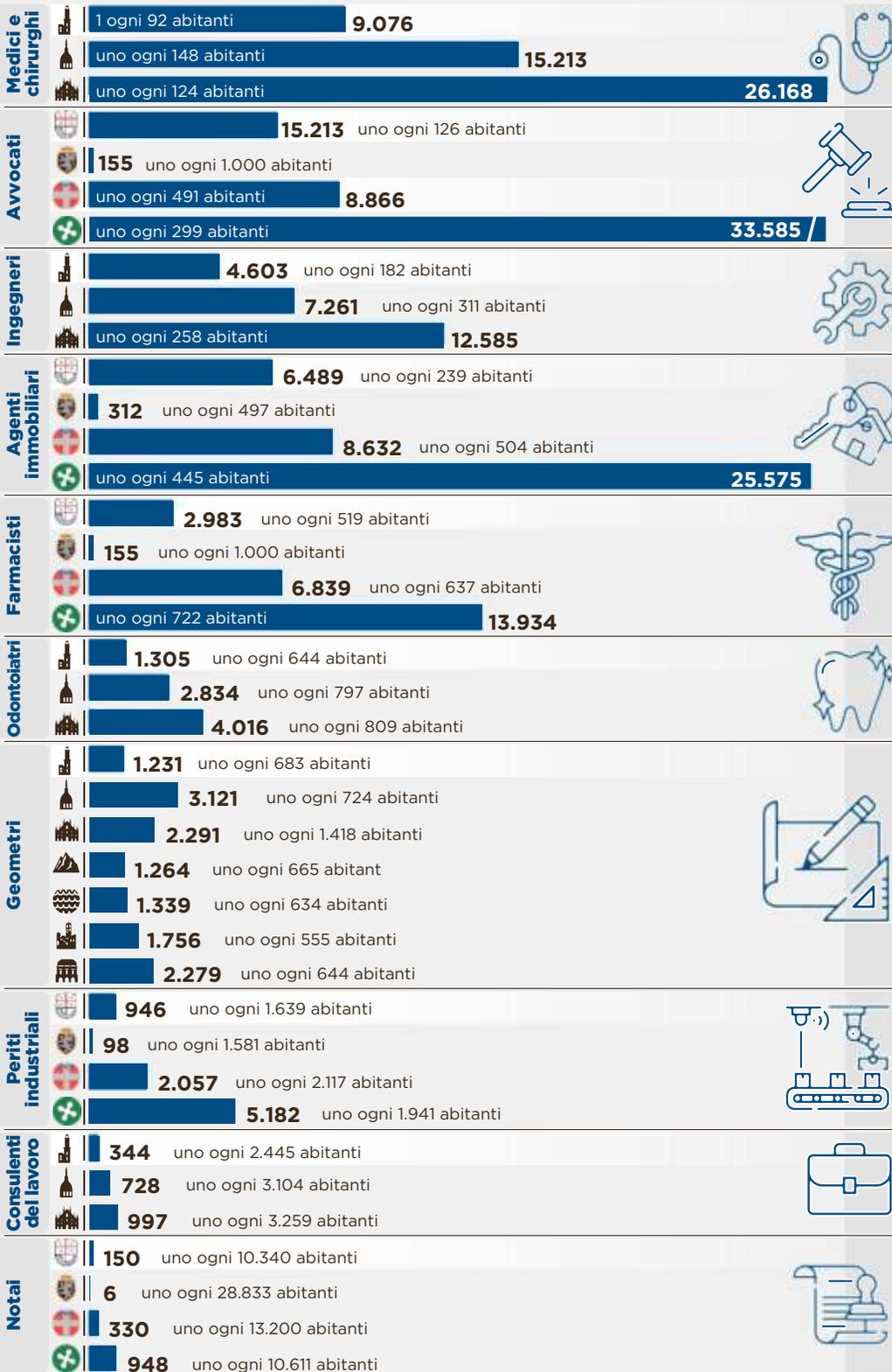
Da notare, in merito ai geometri, che ci sono alcune province che si collocano per densità al di sopra dei capoluoghi: è il caso per esempio di Cuneo, che ha un geometra ogni circa 500 abitanti, contro i quasi 800 della città metropolitana

di Torino. Nel turismo c'è ancora tanto da fare, se è vero che la Liguria ha una guida turistica ogni 2.260 abitanti, un accompagnatore ogni 2.228. Dagli elenchi regionali risultano 375 guide (cioè il professionista che conduce le visite in musei e luoghi di interesse: nel solo Verbano-Cusio-Ossola ce ne sono 210) e 696 accompagnatori turistici (cioè la figura che cura l'assistenza dei gruppi organizzati: nella sola Provincia di Lecco, tanto per rimanere in tema di zone con acqua e montagne come la Liguria, ce sono 223). Poca densità anche per i commercialisti, meno rispetto a Piemonte e Lombardia, così come è scarsa, nella patria di Renzo Piano, la densità di architetti (almeno a Genova: questo è uno dei casi in cui per la mancanza dei dati a Savona non si è potuto fare un censimento regionale). Pochi anche i veterinari - qui pesa la quasi assenza del comparto dell'allevamento nella nostra regione. Tra le categorie professionali più tipiche, i capitani: il collegio ligure ne raccoglie 500, un terzo di tutta Italia, anche se molti sono residenti fuori regione. Testa a testa con la Lombardia sugli spedizionieri doganali: 223 a 200 a favore della Liguria: porti vs-Malpensa. —

Professioni: regioni e città del Nord-Ovest a confronto

 Genova
  Torino
  Aosta
  Cuneo
  Milano
  Varese

Professioni più diffuse a Genova e in Liguria



Chirurgia spezzina «Numeri da primato per la laparoscopia»

LA SPEZIA

Il 2023 è stato un anno importante per la struttura complessa di Chirurgia Generale, che ha visto il raggiungimento di traguardi di riguardo. Ottantatré pazienti sono stati trattati per neoplasia del colonretto con una mortalità avvenuta entro trenta giorni, per quelli che si sono sottoposti ad interventi programmati, pari allo 0%, dove la media nazionale si attesta intorno al 4%, e che ha superato di poco l'1% per i casi in urgenza.

Sono questi i dati illustrati da Cosimo Feleppa, direttore facente funzioni, alla guida del reparto dal 2022: «La scuola spezzina si è sempre distinta per l'attenzione alla chirurgia non invasiva e lo scorso anno cinque video di interventi sono stati pubblicati sul sito Web Surg, piattaforma importante per noi chirurghi», un ottimo risultato per l'equipe spezzina, peraltro molto giovane, con un'età media intorno ai 43 anni.

Altro risultato importante è stata la diffusione della laparoscopia nel trattamento delle neoplasie in elezione che sfiora il 100% contro una media nazionale del 50-55% e che varia molto sul territorio nazionale (dal 18

all'80%). Chirurgia si occupa della patologia benigna e maligna oncologica del tratto gastroenterico (neoplasie dell'esofago-stomaco, colon, retto), della patologia benigna e maligna degli organi solidi. Sono poi eseguiti interventi di parete come ernie e laparoceli, e proctologica.

All'ospedale Sant'Andrea vengono eseguiti interventi di chirurgia ad alta complessità ed interventi di chirurgia a media e bassa complessità su pazienti fragili o con multiple comorbidità. Il resto della chirurgia viene eseguita all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana in collaborazione con i chirurghi della Multi-specialistica.

«Il tratto distintivo della chirurgia che opera al Sant'Andrea è rappresentato dalla Chirurgia Laparoscopica, che non prevede più il classico taglio sull'addome del paziente ma viene condotta con accessi mini invasivi e l'utilizzo di nuove tecnologie. I risultati di questa metodica, rispetto alla chirurgia tradizionale, sono rappresentati da un minor traumatismo per il paziente, un tempo di ospedalizzazione limitato, un recupero più rapido, una riduzione importante delle cicatrici». — **D.F.**

IN SEGUITO ALLE PROTESTE DI UN PAZIENTE L'ASL PRECISA

Guardia medica e ricette «Sempre garantite le visite domiciliari»

LA SPEZIA

Dalla Spezia a Sarzana per una ricetta. È quanto denuncia un utente che domenica aveva urgente bisogno di una bombola di ossigeno per la mamma malata, ma che si è ritrovato a girare per la provincia in cerca di un servizio che pensava fosse scontato alla Spezia. Dalla Guardia Medica di via Asso una sola risposta: «Deve rivolgersi a Sarzana o Brugnato». «Alla Spezia mi sono



Un'automedica di servizio

sentito rispondere che non avrei potuto avere la ricetta. Ho anche fatto un tentativo in farmacia, vista l'urgenza, ma giustamente sono stati inamovibili, la ricetta è obbligatoria- spiega l'utente- A Sarzana ho trovato una dottoressa molto disponibile e il documento mi è stata fatto. Mi chiedo però come sia possibile che dal capoluogo di provincia ci si debba spostare, sarebbe più logico il contrario, anche solo considerando il numero di abitanti».

«Il servizio di Guardia medica- spiega Asl 5- funziona su quattro sedi: La Spezia, Sarzana, Brugnato e Levante dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8 e no stop dalle 8 del sabato mattina fino alle 8 del lunedì mattina. Garantisce la presa in carico di tutte le chiamate che arrivano al-

la centrale operativa assistenziale per quanto attiene alle visite domiciliari. L'attività ambulatoriale, invece, è condizionata e varia in base alla disponibilità dei medici nelle ore diurne. Per quelle notturne solitamente viene assicurata la fascia oraria che va dalle 20 alle 23».

Dunque una differenza sostanziale, che è bene chiarire. C'è differenza tra il chiedere una ricetta (che è considerata attività ambulatoriale e dunque non garantita) e chiedere un intervento a domicilio, che invece, questo sì, deve esserci sempre. Nel primo caso dipende dal medico, che valuta caso per caso, per questo il diverso trattamento nelle due sedi, La Spezia e Sarzana. —

D.F.

Il Buon Mercato al fianco dei fragili che vivono in strada

«L'igiene personale è la prima forma di prevenzione»
L'iniziativa promossa grazie a un bando dedicato del Pnrr

Doris Fresco / LASPEZIA

Vivere per strada, per scelta o per le sfortune della vita, non deve significare rinunciare alla propria dignità: lo sanno bene i numerosi volontari che ogni giorno, alla Spezia, toccano con mano questa particolare condizione. In provincia, dove sono attivi alcuni indispensabili servizi per rispondere a questo tipo di fragilità, è appena partito un nuovo progetto incentrato, ancora una volta, alla tutela della dignità delle persone e finanziato grazie ad un bando del Pnrr.

Si tratta della distribuzione di zainetti contenenti dieci prodotti di prima igiene tra cui bagnodoccia, sapone per il bucato, rasoio usa e getta e spazzolino. E ancora dentifricio e collutorio oltre

a la schiuma da barba o assorbenti, pettine e tronchesino per le unghie. «Avere la possibilità di curare la propria igiene significa anche evitare l'isolamento e soprattutto lavorare sulla prevenzione di molte malattie, come quelle della pelle o odontoiatriche - spiega Eloisa Guerrizio, presidente di Buon Mercato, associazione capofila del progetto, realizzato insieme ad altre realtà aderenti al Tavolo delle Povertà - Come sempre ci siamo guardati attorno e abbiamo individuato un ambito in cui agire per gli altri».

I kit verranno consegnati nei punti di contatto con le persone che ne possono avere bisogno. In primis l'ambulatorio di strada, dove sono presenti un medico, un infermiere e un volontario pronti

ad accogliere e ad ascoltare chiunque ne abbia bisogno. «Saranno distribuiti ai senza fissa dimora che abitano le strade, prevalentemente quelle della città, ma i nostri volontari provvederanno di volta in volta a segnalare i vari casi», sottolinea.

Progetti di questo genere, come sempre, sono portati avanti da una fitta rete di volontari che ogni giorno toccano con mano la situazione delle estreme povertà. Realtà che funzionano grazie a un attivismo fatto di occhi sempre vigili, pronti a segnalare persone nuove, incontrate per strada o in occasione della distribuzione dei pasti, senza forzare nessuno né invadere la sfera personale ma facendo capire che a disposizione c'è, per quanto possibile, qualcuno



Il camper di strada

disposto ad aiutare gli altri. «Abbiamo optato per prodotti che potessero essere trasportati facilmente, sapendo bene che questa è una priorità per chi vive per strada: sapere di poter avere sempre con sé le proprie cose, pochi beni, ma preziosi. Grazie alla collaborazione con Coop Liguria abbiamo poi passato in rassegna tutti i prodotti, cercando quelli con il miglior rapporto qualità prezzo, scovando le offerte, è così, ad esempio, che abbiamo trovato uno zainetto di stoffa leggera, pieghevole. Ovviamente abbiamo sempre guardato

alle esigenze prioritarie, come gli assorbenti igienici per le donne o la crema per proteggere la pelle dal freddo».

Cinquanta kit, completi di zainetto, sono stati assemblati e sono pronti, ma a disposizione ci sono prodotti a sufficienza per altri kit, che verranno distribuiti in sacchetti: «Al momento sono un centinaio le persone che vivono in strada, ma come sappiamo è una situazione delicata, in continua evoluzione. Ogni giorno proseguiamo il nostro lavoro di monitoraggio». —

GRAZIE A UNA DONAZIONE

Un mezzo per disabili alla Croce Rossa di Santo Stefano Magra

SANTO STEFANO MAGRA

Il lavoro dei militi della Croce Rossa di Santo Stefano sarà ancora più importante: saranno in grado di trasportare per tutte le esigenze possibili quelle persone afflitte da disabilità temporanea o permanente. Un nuovo servizio reso possibile grazie al mezzo messo a disposizione della sede centrale della Spezia. La

vettura per il trasporto è arrivata grazie a una donazione da parte della Fondazione Ciani, creata dai coniugi Ermanno e Diomira Ciani per ricordare la figlia Giovanna.

Come ogni anno la Fondazione ha deciso di sostenere concretamente l'associazione di volontariato spezzina, per fare in modo che possa rispondere con maggiore efficacia alle necessità delle fa-

sce più deboli della popolazione. Ed è stata proprio la donazione della Fondazione Ciani a permettere alla Croce Rossa di acquistare una nuova auto, che è già stata messa a disposizione dalla settimana scorsa ai volontari della sede Cri di Santo Stefano Magra.

Il mezzo è dotato di carrozzina e scivolo per i servizi di trasporto di persone con disabilità, effettuati ogni giorno dai volontari santostefanesi. «Voglio ringraziare anche quest'anno la Fondazione Ciani per il significativo contributo – ha detto con grande gioia il presidente della Croce Rossa della Spezia Luigi De Angelis – Anche un solo mezzo in più, per un'associazione di volontariato come la

nostra che opera in un territorio come lo Spezzino, può davvero fare la differenza. Per questo rinnoviamo costantemente il nostro parco mezzi, con dotazioni all'avanguardia che ci permettono di rispondere al meglio alle esigenze di chi ha bisogno d'aiuto, come in particolare le persone alle prese con i diversi tipi di disabilità».

Dunque, per la sede di Santo Stefano un incremento del parco mezzi a disposizione: la vettura di trasporto appena entrata in garage, si unisce alle due ambulanze già in dotazione. Mentre il sodalizio locale che ha al vertice Tiziano Tiezzi, può contare su oltre quaranta volontari. —

A.G.P.

La sanità è in affanno

«La sindaca si muova»

SARZANA

«Il presidente Toti non ha preferito parola sugli 82 milioni di euro tagliati dal governo nazionale alla regione con la popolazione più anziana d'Italia. Forse si è dimenticato di governare una regione dove 6 cittadini su 100 rinunciano a curarsi». Thomas Landini – referente di AvantiInsieme per Sarzana e Val di Magra – torna a intervenire su quella che definisce «una sanità pubblica sempre più asservita a favore del privato». «Chi può sceglie di andare a curarsi altrove – ha spiegato Landini – soprattutto per le infinite liste d'attesa e la carenza di servizi. Questa mobilità passiva costa alla Liguria 115 milioni di euro, fonte Agenas, e non è di certo applicando politiche proibitive che si può invertire questa tendenza.

Lo vediamo bene nella nostra Asl 5 nonostante i sindaci di La Spezia e Sarzana, si spendano in irrealistici annunci che ora anche per il presidente della Regione non sembrano più tali».

AvantiInsieme chiede quindi a Pier Luigi Peracchini e a Cristina Ponzanelli di farsi promotori, insieme agli altri sindaci della provincia, della richiesta di un deciso cambio di rotta nella politica sanitaria regionale. E Thomas Landini ha concluso: «Le fonti principali del negativo sono la mobilità passiva e i costi delle convenzioni con privati. Migliorando la qualità delle prestazioni e dei servizi ospedalieri e territoriali si potrebbero ridurre tempi di attesa, fughe verso altre regioni, e il massiccio ricorso alle strutture private. Certo sempre se ridimensionare la sanità pubblica a favore delle strutture private non corrisponda a precisi disegni politici ed elettorali».

Croce Rossa Un nuovo mezzo grazie alla Fondazione Ciani

La Croce Rossa di Santo Stefano Magra ha a disposizione un nuovo mezzo per i propri servizi grazie a una donazione da parte della Fondazione Ciani, creata dai coniugi Ermanno e Diomira Ciani per ricordare la figlia Giovanna. Come ogni anno la Fondazione ha deciso di sostenere concretamente l'associazione di volontariato che opera sul territorio spezzino, per fare in modo che possa rispondere con maggiore efficacia alle necessità delle fasce più deboli della popolazione. Quest'anno la donazione ha permesso di acquistare una nuova auto, già in uso ai volontari della sede Cri di Santo Stefano di Magra, dotata di carrozzina e scivolo per i servizi di trasporto di persone con disabilità, effettuati ogni giorno dai volontari santostefanesi. «Tengo a ringraziare anche quest'anno la Fondazione Ciani per il significativo contributo – commenta il presidente della Cri della Spezia Luigi De Angelis -. Anche un solo mezzo in più, per un'associazione di volontariato in un territorio come il nostro, può davvero fare la differenza».